

net come catalogo collettivo (*union catalog*) del mondo e la necessità di una formazione permanente (*continuing education*) che consenta al *library technician* di mantenersi al passo con le costanti innovazioni tecnologiche.

Ogni capitolo del volume è opportunamente preceduto da un breve glossario dei termini tecnici utilizzati. Della catalogazione, per esempio, viene offerta questa semplice ed efficace definizione che ne sottolinea l'importanza per l'utente finale: «the process of organizing library materials and making them accessible to library users». Oltre che da numerosi esempi tratti dai testi sopra ricordati, il manuale è corredato da pochi e nitidi grafici e riporta vari indirizzi Web di primaria importanza per il catalogatore non solo americano. Non meno utili e opportuni sono i questionari posti al termine dei vari capitoli per una rapida verifica del grado di apprendimento della materia esposta.

Fabrizio Sandrelli

*Biblioteca del Dipartimento di diritto dell' economia, Università di Verona*

Évelyne Mouillet. *Guide d' accès à l' information en médecine et sciences de la santé*. Paris: ADBS, 2001. 195 p. € 23,00.

L'obiettivo di questa guida pratica, recita l'introduzione, è di presentare una selezione di strumenti utili alla ricerca documentaria, alla gestione informatizzata dei dati bibliografici, alla comunicazione e alla diffusione dell'informazione; l'autrice, bibliotecaria responsabile del centro di documentazione dell'Institut de santé publique, d'épidémiologie et de développement di Bordeaux, appartiene a quella categoria di bibliotecari che lavorano all'interno delle strutture sanitarie e la cui missione, tanto peculiare per alcuni da richiedere la definizione di una figura professionale distinta, consiste nel facilitare l'incontro tra informazione e professionisti della sanità.

Nelle professioni sanitarie, in effetti, la documentazione ha un'importanza strategica in quanto un'informazione corretta può fare la differenza tra la vita e la morte. E, come sanno bene i bibliotecari di trincea quotidianamente a contatto con medici ospedalieri e generici, studenti, specializzandi e infermieri, il tempo e la preparazione che questi ultimi investono nella ricerca documentaria sovente non sono proporzionali ai risultati attesi (da loro e dai pazienti). Medici che corrono in biblioteca tra un turno di guardia e l'altro, specializzandi spediti dal professore a recuperare in tutta fretta bibliografie e articoli, medici generici, studenti e infermieri che fanno a pugni con l'inglese sono una buona fetta del pubblico delle biblioteche biomediche e a loro il bibliotecario cerca di fornire sia bibliografie esaurienti, sia uno stimolo ad affinare le capacità individuali di ricerca.

Con l'obiettivo, evidentemente, di interessare non tanto il bibliotecario biomedico quanto il sanitario, il manuale, corredato da numerose illustrazioni tratte da schermate di programmi e siti web, percorre passo passo le tappe della ricerca a cominciare dalla selezione degli strumenti utili. Nella prima sezione, dedicata agli strumenti della ricerca documentaria, dopo brevi notizie sui servizi classici di Internet (telnet, FTP, posta elettronica, Web), sui programmi di navigazione e sulle risorse generiche del Web (portali, motori di ricerca ecc.), si passa a un esame più dettagliato delle risorse documentarie disponibili: i cataloghi in linea, dei quali viene illustrata la scheda bibliografica tipo, e alcune basi di dati bibliografiche (Medfive di Ovid, Pubmed, NLM Gateway, Current Contents).

Il pregio della trattazione è la sua estrema concretezza: pochi fronzoli, nessuna teoria, molte schermate autoesplicative; il lato negativo, a parte bizzarrie quali ad esempio definire il CD-ROM «uno strumento editoriale sempre più utilizzato in particolare a supporto delle banche [sic] dati», quando semmai è vero esattamente il contrario, è l'assenza – dovuta senza dubbio alla scelta di target – di qualsivoglia approfondimento sulle

tecniche di ricerca: non si fa parola, o quasi, dei MeSH, delle strutture ad albero, di esplosioni e *subheadings*, non si parla delle complessità della ricerca semantica, ma si illustra il funzionamento di ogni singolo pulsante delle schermate del Pubmed e del NLM Gateway, e di ogni singola voce di menu di Ovid Medfive e dei Current Contents, con l'obiettivo di esplorarne le funzionalità e far capire al sanitario frettoloso che cosa queste interfacce possono offrirgli.

La seconda sezione è dedicata agli strumenti della "gestione bibliografica", ovvero alla fase successiva al reperimento di una lista di citazioni. Viene infatti illustrato il funzionamento di un software di gestione di citazioni bibliografiche, Endnote versione 4.0, e si affronta poi il tema scottante dell'accesso alle fonti primarie (più banalmente: l'accesso diretto via Internet al testo integrale dei periodici di medicina o l'accesso tramite prestito interbibliotecario) al quale la stringatezza del manuale non consente però di dedicare più di nove pagine; a coronamento della "gestione bibliografica", troviamo una pagina contenente pillole di saggezza su come archiviare la versione cartacea degli articoli reperiti, con l'accorto utilizzo di classificatori di cartone e, magari, del già elogiato Endnote!

La terza sezione, intitolata un po' ampollosamente "gli strumenti della comunicazione", è di particolare interesse in quanto spiega come si prepara una bibliografia (argomento che gli specialisti spesso non conoscono affatto) e illustra i diversi standard internazionali in materia; si spiega poi come è possibile, con l'ausilio di appositi strumenti software (Endnote, ovviamente), formattare automaticamente le citazioni scaricate dalle basi bibliografiche. Seguono poi brevi accenni ai traduttori automatici (che opinabilmente l'autrice ritiene un aiuto efficace al trasferimento dei dati da una lingua all'altra), al salvataggio e al trasferimento dei dati (ad esempio con la posta elettronica). Infine, sempre con Endnote, si impara come creare e gestire un database di indirizzi Web.

Le ultime pagine del testo prima della bibliografia contengono un elenco di siti Web di interesse biomedico, con annotazioni che sembrano desunte dai siti stessi in quanto sono redatte parte in francese e parte in inglese.

Giovanni Arganese

*Biblioteca medica statale, Roma*

Norman Desmarais. *The ABC of XML: the librarian's guide to the eXtensible markup language*. Texas: Houston Press: New Technology Press, 2000, 206 p. ISBN 0-96755942-0-0. \$ 25,99.

Il libro fornisce una panoramica dell'XML e di alcune sue applicazioni, anche in ambito bibliotecario, aprendo la disamina con uno sguardo alle relazioni con SGML e HTML e alle sue varie componenti. Viene poi descritta la struttura di un documento XML ed esplorati i diversi tipi di *style sheets* per le opzioni di formattazione e di presentazione dei documenti passando a esaminare le componenti *linking* e *pointing*, che già con HTML hanno reso il Web la più ricca risorsa informativa esistente. Uno dei grandi vantaggi dell'XML è la sua caratteristica di essere leggibile sia dall'uomo sia dalle macchine, con condivisione dei dati per la programmazione: un documento XML contiene infatti un misto di testo e *tags* di *markup* che ne organizzano e identificano le componenti. Il quinto capitolo discute questo aspetto, evidenziando la nuova energia che XML offre al Web, in particolare per il commercio elettronico (*e-commerce*) considerato dagli esperti la *killer application* per accelerare l'adozione dell'XML e catapultarlo nell'uso più ampio. Parte della trattazione è dedicata alla gestione dei documenti XML; un glossario e una bibliografia completano la pubblicazione. Nato prevalentemente per l'uso nel Web, XML può in realtà essere usato per qualsiasi tipo di pubblicazione elettronica: a differenza di SGML che, essendo uno standard per il *text processing*, descrive il layout e la struttura di un docu-